

I fedeli in Chiesa al tempo del coronavirus. Arrivano nuove linee di oggettistica sacra

■ Mascherine liturgiche, pissidi con il coperchio girevole, pinzette eucaristiche, pannelli trasparenti per il distanziamento...

di Tommaso Ciccotti

Dunque la Messe sono ripartite ed i fedeli hanno ripreso a frequentare le Chiese per le celebrazioni nonostante qualche difficoltà inerenti soprattutto le chiese meno spaziose che hanno dovuto lasciare alcuni fedeli fuori per questione di sicurezza anti covid-19.

Emozione e tanta prudenza durante le prime Messe con la presenza dei fedeli, dopo oltre due mesi di celebrazioni a porte chiuse.

Notizie e curiosità giungono intorno all'oggettistica utile per prendere parte, limitando il rischio al minimo, alle celebrazioni nelle Chiese.

Stanno così arrivando sul mercato nuove linee di oggettistica sacra e di articoli religiosi, per lo svolgimento e la partecipazione in sicurezza alle celebrazioni: mascherine liturgiche, pissidi con il coperchio girevole, pinzette eucaristiche, pannelli trasparenti per il distanziamento dei fedeli, pettorine colorate per i volontari e molto altro ancora.

È quanto segnala Devotio, la fiera biennale internazionale per il mondo religioso, la cui prossima edizione si svolgerà a BolognaFiere nel 2021.

Il comparto dei prodotti per il settore religioso in Italia, infatti, conta oggi circa tremila aziende produttrici, soprattutto artigianali e a carattere familiare, e circa 700 negozi e rivenditori al dettaglio, per un totale di diverse migliaia di posti di lavoro e un fatturato annuo complessivo, prima dell'emergenza Covid, di circa 500-700 milioni di euro.

Numerosi sono i nuovi articoli religiosi per le chiese italiane. Disponibili innanzitutto diverse linee di mascherine per la partecipazione a Messe e celebrazioni, da quelle semplici bianche con il monogramma "IHS" che richiama il nome di Gesù, consigliate ad esempio per i bambini delle Prime Comunioni, a quelle policrome che riproducono immagini sacre, come il crocifisso, la Vergine Maria e molti santi.

Altri oggetti sono destinati all'uso da parte

dei sacerdoti: come un nuovo modello di pisside con il coperchio girevole in plexiglas trasparente, per proteggere le ostie da un'eventuale contaminazione, e anche delicate pinzette dorate per la distribuzione dell'eucarestia ai fedeli evitando il contatto con le dita del celebrante. Per favorire poi il distanziamento tra i partecipanti alle liturgie, sono stati realizzati adesivi da posizionare sui banchi per indicare i posti disponibili e divisori in plexiglas per distanziare i fedeli o per le confessioni. Per la raccolta delle offerte, torneranno di moda il sacchetto in stoffa dotato di un lungo manico e le bussole con cassaforte incorporata e insonorizzate.

Nell'elenco dei nuovi articoli religiosi per la fase 2 dell'emergenza da Coronavirus, troviamo anche il 'totem' con il dispenser di gel igienizzante per le mani, personalizzato con il logo della parrocchia o con una frase biblica.

A questo materiale si possono aggiungere le pettorine colorate per i volontari incaricati di controllare ingresso ed uscita dei fedeli, oltre a una serie di liquidi e spray disinfettanti per la sanificazione di

paramenti, banchi, confessionali, oggetti e ambienti.

Per chi magari vuole pregare anche a casa, sono disponibili piccoli altari domestici.

Non mancano soluzioni digitali, come speciali app per prenotare la presenza a riti o celebrazioni, apparecchiature per web-radio o web-tv parrocchiali per trasmettere in streaming messe e momenti di preghiera e infine impianti di amplificazione per la diffusione sonora all'esterno della chiesa. 5

piega Valentina Zattini, amministratore di Officina Eventi, società organizzatrice della fiera Devotio. "In questi mesi di lockdown, il settore degli articoli religiosi ha subito un duro colpo, anche sul fronte economico, ma ha voluto comunque realizzare una serie di articoli nuovi e originali che consentiranno il rapido ritorno alla normalità di riti e celebrazioni liturgiche".

Qualche polemica divide gli scienziati e medici sulla comunione.

In queste ore va registrato l'intervento di Filippo Maria Boscia, Presidente Nazionale dei Medici Cattolici.

"Il problema che arrovella tutti e noi, medici per primi, è quello dei virus e della loro diffusione. Spesso si arriva a dire tutto e il contrario di tutto. Una cosa è certa: le mani sono la parte del corpo più esposta ai virus, toccano tutto, dalle cose infette ai soldi ed hanno bisogno di continua disinfezione. In effetti esistono persone ossessionate dall'idea dei virus e dell'ammalarsi.

Per me è più sicura quella sulla lingua rispetto a quella sulla mano. Le mani, come le dicevo, toccano tante cose. Sulla mano in definitiva è più contagiosa. Sempre per dirle come è la vita io in Africa ho operato in una sala operatoria che dava su una strada polverosa, e

nessuno si mai ammalato".

Effettivamente ho letto della pinzetta e delle bustine con le ostie take away: nel nome di questa ossessione siamo arrivati alla follia.

Ma scusi: dopo la spagnola, abbiamo seguito a prendere la comunione in bocca, ad esempio e tutto è rimasto come prima. Penso che stiamo andando oltre il buon senso, non dobbiamo

correre dietro a certe cose.

Salute certamente sì, ma esasperazioni o stravaganze no. In ogni caso, da medico, credo che la comunione in mano sia igienicamente meno sicura dell'altra. Del resto non ci dicono ogni giorno di non toccare cose, di non portarci le mani al naso ed occhi.

Ovviamente bisogna mantenere il distanziamento tra le persone, lavare bene e spesso le mani. Non bisogna dare spazio a chi si abbandona a fantasie a speculazioni anche commerciali". ■